Gender gap. Secondo il Centro studi Sintesi l'Italia si piazza all'ultimo posto anche considerando la categoria delle occupate con tre figli

Giovani, solo una donna su tre lavora

Tra le under 25 il tasso d'impiego è fermo al 29,1%, meno della metà rispetto alla Germania

Francesca Barbieri

Ridurre le disparità che penalizzano donne e giovani. È l'obiettivo della riforma del lavoro oggetto anche questa settimana del confronto tra Governo e parti sociali. Il mix "donna e giovane" in Italia è sinonimo di scarsa attività: appena il 29%, meno di una su tre, è occupata. Il 12% in meno rispetto ai coetanei maschi e un abisso in confronto al resto d'Europa: senza andare troppo lontano, basta gettare lo sguardo Oltralpe dove il tasso di occupazione femminile nella fascia 20-25 anni è al 45%, o arrivare fino ai *Länder* tedeschi caratterizzati da un livello di attività per lo stesso target di lavoratrici al 62%. Per non parlare del paragone con i Paesi nordici: in Danimarca il tasso di occupazione delle giovani è oltre il 67% e in Olanda si arriva a sfiorare il 73%.

È quanto emerge da un'elaborazione del Centro studi Sintesi per Il Sole 24 Ore, che evidenzia come anche spostando il limite di età un po' più in alto (fino a 30 anni) il gap fatica a chiudersi: se la metà delle 25-29enni italiane è occupata, in Francia e Germania le coetanee al lavoro sono il 72,2% e in Olanda la quota sale all'82,6. «Seppure in Italia - spiega Martina Gianecchini, docente di gestione delle risorse umane all'Università di Padova - il peso dei laureati sia inferiore alla media Ue (13% contro 22,8% nel 2010), la percentuale di giovani che si iscrive a percorsi post-diploma è costantemente in crescita, soprattutto tra le donne. Una decisione frutto anche dell'aspettativa di non riuscire a impiegarsi facilmente, che rallenta l'entrata nel mondo del lavoro, *in primis* perché i tempi di laurea sono più lunghi da noi che altrove».

È, invece, la nascita di un figlio ad alzare la partecipazione femminile: in Italia si arriva al 56,5%, mentre le donne senza prole sono al 48,5%, con il secondo bebè il tasso scende al 53,5%, per crollare al 40,1% in caso di tre figli. Situazione ben diversa nei Paesi nordeuropei: in Olanda, con tre figli, le donne che lavorano sono il 69,7% del totale, in Finlandia il 68,1%, livelli di poco inferiori rispetto a chi si limita a un figlio solo. «Fuori dai circuiti occupazionali - commenta Catia Ventura, direttore del Centro studi Sintesi - le donne hanno difficoltà a mantenere la propria professionalità e, una volta rientrate, il lavoro non diventa più così conveniente dal punto di vista economico, dal momento che lo stipendio viene speso per pagare asili o baby sitter».

Il nostro Paese, del resto, non è certo all'avanguardia sul fronte dei servizi per l'infanzia e gli incentivi alla conciliazione per i lavoratori con figli. I dati più recenti mostrano un'inadeguata diffusione dei nidi in tutte le aree del Paese: secondo una stima dell'Istituto degli Innocenti, mancano all'appello 121.380 posti per portare l'attuale copertura dal 25% al 33% fissata dall'Unione europea. Per le politiche di conciliazione da qualche anno a questa parte si assiste a un taglio di risorse del Fondo per la famiglia, passato dagli oltre 346,5 milioni del 2008 ai 32 milioni per quest'anno. L'ultimo bando per finanziare progetti *family friendly* risale al 2011 con un budget di 15 milioni.

Diversi sono, infine, i comportamenti sulla base delle tipologie familiari. I dati evidenziano come le *single* con bambini siano molto più attive rispetto alle mamme che vivono in coppia. «I tassi di occupazione delle *single* italiane - conclude Ventura - sono più elevati di Germania e l'Olanda (72,5% contro 67%)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani, solo una donna su tre lavora

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NOI E GLI ALTRI

La partecipazione femminile al mercato del lavoro

	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA
01 **TASSO DI OCCUPAZIONE FEMMINILE**	46,1% È il tasso di occupazione femminile, in calo di mezzo punto percentuale rispetto al 2007. Il dato è tra i più bassi d'Europa	59,7% È il tasso di occupazione femminile, poco più basso rispetto al tasso di occupazione generale, pari al 63,8 per cento	66,1% Rispetto al 2007 il tasso di occupazione femminile è aumentato di quasi tre punti percentuali (+2,9%)	52,3% Il tasso di occupazione femminile è diminuito rispetto al pre-crisi (2007) di 2,4 punti percentuali, uno dei trend peggiori nella Ue
02 **FASCIA D'ETÀ IN CUI LE DONNE LAVORANO DI PIÙ**	35-39 anni È la fascia d'età in cui le donne lavorano di più: il tasso di occupazione è al 62,1 per cento. Tra i 20 e i 24 anni invece al lavoro appena il 29,1% delle donne	45-49 anni L'occupazione femminile è al top dopo i 45 anni e prima dei cinquanta: la quota di donne al lavoro è pari all'80,4 per cento. Tra i 20 e i 24 anni lavora il 45,4%	40-49 anni Tasso di occupazione al top, sfiora l'80% in questa fascia d'età. Alta la partecipazione anche delle 20-24 anni con un tasso di occupazione del 61,9%	30-34 anni In Spagna il massimo dell'attività femminile si raggiunge tra i 30 e i 34 anni, con un tasso di occupazione pari al 66,9 per cento
03 **TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE DONNE CON UN FIGLIO**	56,5% Tasso di occupazione con un figlio, l'8% in più rispetto a chi non ha figli. Con due figli si scende al 53,5% e con tre al 40,1%	74,1% È la quota di donne con un figlio che lavorano; la percentuale sale al 76,5% con due figli; con tre è al 57,4%; senza prole al 60,2%	73,3% Anche in Germania il più alto livello di occupazione rosa si registra per chi ha un figlio; di poco inferiore quello di chi non ha prole (72,2%)	60,5% Occupazione delle donne con un solo figlio; senza figli il tasso scende al 55,3%; con due è al 58,7%; con tre scende al 46,9%
04 **TASSO DI OCCUPAZIONE IN BASE ALL'ETÀ DEI FIGLI**	51,5% È il tasso di occupazione femminile quando il figlio più piccolo ha meno di sei anni (-0,8% rispetto al 2007)	65,1% L'occupazione femminile risale notevolmente se l'età del figlio più piccolo è oltre i sei anni (passando dal 65,1% al 78,6%)	54,6% Con un figlio piccolo con meno di sei anni l'occupazione femminile scende al di sotto della media generale di quasi 12 punti	56,6% La bassa età dei figli (-di 6 anni) non scoraggia l'occupazione femminile, inferiore di 4 punti rispetto alle donne con figli più grandi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.